

Solo 60 Camere di commercio

E per ogni ente la soglia minima di 75 mila aziende iscritte

DI CINZIA DE STEFANIS

Countdown per la riforma delle Camere di commercio. Si parte dai tagli degli enti passando dalle attuali 105 sedi camerale a 60 mediante l'accorpamento di due o più camere di commercio rispettando la soglia minima delle 75 mila aziende iscritte ai registri. All'assegnazione di nuovi compiti alle Cciao a cominciare dal «supporto all'internazionalizzazione delle imprese per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero nei mercati esteri e la tutela del Made in Italy». Alla cura dimagrante dei componenti dei consigli e delle giunte così come delle indennità e degli stipendi anche nelle aziende speciali. Queste alcune delle novità contenute in una bozza di decreto legislativo a cui sta lavorando il ministero dello sviluppo economico di cui *ItaliaOggi* è in grado di anticiparne i contenuti, atteso per il mese prossimo in consiglio dei ministri. Il dlgs attua le norme sulla riforma del sistema camerale previste dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 recante: «misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari». (c.d. ddl Madia).

NUOVI COMPITI PER LE CAMERE DI COMMERCIO. Nell'articolo 2 della bozza di dlgs vengono disciplinate le nuove funzioni e compiti. Tra queste vi sarà

L'autoriforma delle Camere di commercio

Riduzione camere di commercio	Taglio degli enti passando dalle attuali 105 sedi camerale a 60 mediante l'accorpamento di due o più Camere di commercio rispettando la soglia minima delle 75 mila aziende iscritte ai registri.
Soglia minima	Il dlgs sottolinea che solo con la soglia minima di 75 mila imprese nel proprio territorio sarà possibile evitare l'accorpamento con un'altra Camera di commercio. In ogni caso dovrà essere garantita la presenza di almeno una camera di commercio in ciascuna regione, indipendentemente dal numero delle imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, così come sarà possibile mantenere una in ogni provincia autonoma e città metropolitana. Si potrà istituire una camera di commercio tenendo conto delle specificità geoeconomiche dei territori e delle circoscrizioni territoriali di confine nei soli casi di comprovata rispondenza a indicatori di efficienza e di equilibrio economico
Nuovi compiti Cciao	I nuovi compiti delle Cciao saranno: - la semplificazione amministrativa, mediante digitalizzazione e standardizzazione promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche assicurando quale punto unico di contatto delle imprese con la pubblica amministrazione; - funzioni informative e di supporto e di assistenza, promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività, favorendo la nascita di nuove imprese, in particolare giovanili e femminili, l'accesso al credito per le Pmi anche attraverso il supporto ai consorzi fidi nei limiti delle determinazioni assunte in sede di valutazione del relativo fabbisogno e di determinazione del diritto annuale; - supporto all'internazionalizzazione delle imprese per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero nei mercati esteri e la tutela del «Made in Italy»



la semplificazione amministrativa, mediante digitalizzazione e standardizzazione promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche assicurando quale punto unico di contatto delle imprese con la pubblica amministrazione, funzioni informative e di supporto e di assistenza, promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività, favorendo la nascita di nuove imprese, in particolare giovanili e femminili, l'accesso al credito per le pmi anche attraverso il supporto ai consorzi fidi nei limiti delle determinazioni assunte in sede di valutazione del relativo fabbisogno e di determinazione del diritto annuale, supporto all'internazionalizzazione delle imprese per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero nei mercati esteri e la tutela del Made in Italy.

STRETTA COMPENSI. Con decreto di natura non regolamentare il ministro dello sviluppo economico, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, ferma restando la gratuità degli incarichi ai componenti degli altri organi, verranno stabilite le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio, delle loro aziende speciali e delle unioni regionali e interregionali, i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi nonché i limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi delle aziende speciali, delle unioni regionali e interregionali.

ACCORPAMENTI. Il dlgs sottolinea che solo con la soglia minima di 75 mila imprese nel proprio territorio sarà possibile evitare l'accorpamento con un'altra camera di commercio. In ogni caso dovrà essere garantita la presenza di almeno una camera di commercio in ciascuna regione, indipendentemente dal numero delle imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, così come sarà possibile mantenere una in ogni provincia autonoma e città metropolitana. Si potrà istituire una camera di commercio tenendo conto delle specificità geoeconomiche dei territori e delle circoscrizioni territoriali di confine nei soli casi di comprovata rispondenza a indicatori di efficienza e di equilibrio economico.